

Parma

Parma, io ci sto! Il bilancio dell'associazione

«Giovani e imprese, dialogo necessario per la crescita»

Il presidente Chiesi: «Attenti alla sostenibilità»

136

La squadra si allarga

Sono i soci su cui può contare l'associazione che durante l'ultima assemblea ha visto l'ingresso di tre nuovi partner.

» Migliorare il dialogo fra i giovani e le imprese per assicurare un lavoro ai primi e persone competenti e motivate alle seconde. Ma anche incentivare gli investimenti dei privati a favore della sostenibilità, completare l'edificio della scuola di alta formazione, concludere uno studio sulla rigenerazione urbana e rilanciare l'Orto botanico, un gioiello verde incastonato nel centro città. Il futuro di «Parma, io ci sto!», che ha raggiunto quota 136 soci, è un caleidoscopio di iniziative, come spiega il presidente Alessandro Chiesi a poche settimane di distanza dall'assemblea dei soci. Ma prima di parlare dei progetti, parte da una riflessione sulle nuove generazioni.

Giovani e lavoro, spesso l'offerta non incontra la domanda. Perché?

«Le nuove generazioni non trovano opportunità, mentre le aziende faticano a trovare persone. Inoltre, non sempre il sistema educativo riesce a formare quelle competenze di cui c'è bisogno, anche perché il mondo del lavoro cambia molto velocemente».

Come risolvere il problema?

«Le aziende devono comunicare i loro valori, la loro visione, per rendersi più attrattive agli occhi dei giovani. Bisogna sostenere le po-

litiche per la genitorialità e creare maggiore interazione fra la scuola e il lavoro. Il Comune ha anche lanciato l'idea di creare un board di giovani in «Parma, io ci sto!». Dobbiamo rendere la nostra comunità più a misura di giovani per una maggiore crescita e un reale e diffuso benessere».

Quali nuovi progetti stanno portando avanti l'associazione?

«Stiamo lavorando a un'iniziativa sulla rigenerazione urbana, che è una priorità emersa all'interno del progetto #dieci. Abbiamo condotto uno studio con Nomisma e contiamo di presentare a breve i risultati».

Un altro punto cardine dell'associazione è la sostenibilità. Cosa state facendo in questo campo?

«Stiamo continuando a lavorare al disegno di legge denominato Act bonus che mira a garantire incentivi fiscali ai privati che realizzano investimenti a favore della sostenibilità. Al momento, per le imprese questi costi non sono deducibili, ma stiamo portando avanti un dialogo con il nuovo Governo e siamo fiduciosi. Anche se quelli della politica sono tempi lunghi».

E poi c'è l'iniziativa a favore dell'Orto botanico, un giardino unico, ma forse poco conosciuto.

«I lavori sul verde sono già iniziati. L'obiettivo è di ri-

Alessandro Chiesi

Il presidente di «Parma, io ci sto!» fa il punto sui progetti chiave che l'associazione porterà avanti nei prossimi mesi.



qualificare questo luogo speciale nel cuore della città. Una raccolta fondi importante è già iniziata grazie al lavoro con l'Università. Abbiamo garantito la presenza di investitori privati. Alcune risorse arriveranno anche dal Pnrr, quindi i cantieri dovranno iniziare in tempi brevi».

A che punto sono i lavori della scuola di alta formazione?

«Questa scuola dedicata all'alta formazione per gli alimenti e la nutrizione è stata il primo grande progetto di «Parma, io ci sto!», un progetto che ha coinvolto l'Università. Speriamo che entro la fine dell'anno la struttura possa vedere il taglio del nastro. I contenuti invece sono già operativi dal alcuni anni».

A proposito di collaborazioni con l'ateneo, a che punto è Transition Farm per far dialogare giovani e imprese?

«La nuova edizione di Transition Farm inizierà a breve ed è un prototipo che nasce dal modello Parma. Si tratta di una piattaforma sul tema dello sviluppo sosteni-



La nostra società deve aprirsi maggiormente alle nuove generazioni



Alle aziende servono abilità che la formazione a volte non riesce a esprimere

bile che è diventata un vero e proprio corso di formazione manageriale dell'offerta formativa dell'ateneo, grazie alla convenzione siglata con Cisita».

Quella della sostenibilità è diventato un vero comandamento.

«Per le imprese è un tema ineluttabile, non solo per gli obblighi legati alla nuova normativa europea. Le aziende con più esperienza in questo campo possono aiutare tutto il sistema a definire percorsi di crescita sostenibili».

A proposito di imprese, le aziende del territorio tornano ad aprire le porte ai visitatori.

«Da maggio a giugno, e poi da settembre a novembre, 37 aziende parteciperanno all'iniziativa «Imprese aperte», nata tre anni fa all'interno di Parma capitale italiana della cultura. Grazie a questa iniziativa le aziende potranno farsi conoscere dai giovani e dalle loro famiglie, per mostrare a tutti le loro persone, la loro visione e i loro valori».

Pierluigi Dallapina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziative Presentata la Christmas edition della manifestazione che fa rivivere la cultura americana del dopoguerra

Natale a Parma? Sarà più vintage che mai
Un tuffo negli '40/'50 con Winter Jamboree

» L'immaginario natalizio americano rievoca sensazioni di nostalgica dolcezza. Le canzoni di Frank Sinatra, le illustrazioni di Norman Rockwell, il sorriso di Santa Clause stampato sui biglietti d'auguri glitterati. È il mondo che la prima edizione di «Winter Jamboree» porterà alle Fiere di Parma dal 7 al 10 dicembre 2023, nell'evento dal titolo «Winter Jamboree Christmas edition #1».

«Winter Jamboree» è la versione natalizia del celebre «Summer Jamboree», il Festival internazionale di musica e cultura dell'America degli anni '40 e '50 più grande del mondo, che da ventitré anni allietta le estati a Senigallia. Sarà, quindi, Parma la prima città che inaugurerà la versione invernale del Festival. L'evento, realizzato in collaborazione con Fiere di Parma, Comune di Parma e Regione



Sarà una manifestazione capace di parlare a pubblici di tutte le età



Faremo rivivere a Parma lo spirito natalizio di tanti anni fa



Emilia-Romagna, è stato presentato nel pomeriggio di ieri.

«Siamo convinti che sarà una manifestazione in grado di portare tantissime persone attorno ad un immaginario capace di parlare a pubblici di tutte le età – ha sottolineato il sindaco Michele Guerra -. È un'ottima occasione di promozione della

Presentato Winter Jamboree

Nella foto dal sinistra: Pedroni, Celie e Guerra.

nostra città e rafforzerà una delle realtà più importanti del territorio».

Tra gli elementi cardine del festival ci sarà il «Rockin' Christmas vintage market». Si tratta di un mercatino di vero vintage americano dove, dalla mattina fino alla sera, sarà possibile acquistare oggettistica, accessori per la casa, abbigliamento, memo-

rabilia e tanti prodotti enogastronomici del territorio. Il tutto verrà accompagnato da un sottofondo di musicale che richiamerà i gusti dell'epoca: dal Rock'n'roll all'R&B, dal Country all'Hillbilly fino ai grandi classici dei Natali passati. «Raccontiamo da quasi venticinque anni la storia di un periodo fantastico, magico e continuo a farlo arricchendolo con novità – hanno detto gli organizzatori Alessandro Piccinini e Angelo Di Liberto -. Faremo rivivere a Parma lo spirito natalizio di tanti anni fa e sarà un'occasione per il pubblico, tra le tante cose, di scovare abbigliamento vintage e assaggiare prodotti della Food Valley».

Il «Winter Jamboree», però, non si limita soltanto al grande allestimento alle Fiere di Parma. Verranno organizzati concerti dal vivo al Pala Verdi, un Dance Camp

internazionale, un Burlesque Show all'interno del quartiere fieristico e una Tattoo convention con i migliori tatuatori old school. Inoltre, è stata programmata, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Parma, una mostra fotografica inedita in collaborazione con l'agenzia Magnum Photos. Il percorso espositivo racchiuderà le immagini dei più grandi fotografi americani degli anni '50.

«È un'idea innovativa e interessante – ha affermato l'assessore alla Cultura Lorenzo Lavagetto – che porterà a Parma qualcosa che non abbiamo mai visto prima». «Si tratta di un evento che, per forma, coerenza ed energia, non trova altri eguali in Italia e in Europa» ha aggiunto Antonio Cellie, Ceo di Fiere di Parma. Era presenta anche Marcella Pedroni, responsabile Affari generali, che ha detto: «Non vediamo l'ora di vedere questo Jamboree e la mostra di fotografie, sarà un'occasione unica».

Andrea Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA